

Casa delle donne, fumata nera Raggi: «Debito da 877 mila euro»

► Il consorzio chiede lo sconto sugli arretrati. Il Comune: «Andrà a bando»

Tra il Campidoglio grillino e i gestori storici della Casa internazionale delle donne si litiga su tutto. Palazzo Senatorio reclama affitti non pagati per 877mila euro, il consorzio chiede lo sconto. Il Comune insiste per mettere a bando la gestione della struttura, gli attuali gestori la pensano diversamente: «È un nostro progetto». Così le distanze tra le due parti restano

distanti anche dopo l'incontro di ieri, condito da una manifestazione in piazza del Campidoglio. «Inutile - la bolla la grillina Gemma Guerini che ha firmato la mozione per riformare la Casa - Nessuno ha mai detto di chiudere la Casa, solo che va messa a bando, non possono gestirla sempre e solo i soliti noti».
a pag. 40

Casa delle donne, fumata nera «Resta aperta, ma va a bando»

► Nulla di fatto nel vertice Comune-gestori: Raggi: «Affitti non pagati per 877mila euro»
► Il consorzio chiede lo sconto sugli arretrati e il Campidoglio assicura: «Niente sgomberi»

IL CASO

L'acquazzone, fuori dal Campidoglio, evapora in un paio d'ore. La tempesta delle polemiche, invece, soffiava ancora forte, e chissà per quanto. Tra il Campidoglio grillino e i gestori storici della Casa internazionale delle donne si litiga su tutto. Perfino sul nome, di chi è? «Il progetto è del Comune: si chiama Casa internazionale della donna», dicono nel M5S. No, è nostro, replicano le femministe, nella variante al plurale, «Casa delle donne», come da intestazione del consorzio che da trent'anni amministra questo palazzo a tinte chiare in zona Trastevere, il «Buon Pastore», di proprietà del Comune di Roma che ha reclamato affitti non pagati per 877 mila euro. Il consorzio però vorrebbe uno sconto. E non di poco, di diverse centinaia di migliaia di euro. «Perché abbiamo svolto tanti servizi importanti, in questi anni - dicono - dall'assisten-

za alle vittime di violenza, alle consulenze sul lavoro, agli eventi culturali». C'è da dire che lo stesso consorzio, sempre nei locali comunali, ha tirato su anche un ostello con prezzi non popolarissimi (64 euro una camera doppia, si legge sul sito di prenotazione wu-book.net) e anche un ristorante-bar, un centro congressi, corsi di yoga e flamenco. La convenzione con Palazzo Senatorio, in teoria, scadrebbe nel 2021, ma in caso di morosità il Comune può stracciarla quando vuole. Ma «non ci saranno sgomberi», ha assicurato la sindaca Virginia Raggi, incontrando ieri una delegazione delle femministe della struttura, insieme a tre assessori e a tre consiglieri comunali del Movimento.

LE SPINE

Ma questo vertice e la manifestazione sotto la pioggia di ieri intor-

no al Marc'Aurelio non hanno sciolto i veri nodi della contesa. Raggi ha ribadito che ci sarà una «procedura ad evidenza pubblica» per affidare la Casa a «diversi soggetti e diverse associazioni». Insomma, il Buon Pastore verrà messo a bando, perché il Campidoglio vuole un «nuovo progetto», che includa start-up, si interessi anche alle periferie e alle violenze domestiche. I gestori non sono soddisfatti.



Peso:1-7%,40-31%

ti: «Per noi non è andata bene», dicono al termine del *rendezvous* a Palazzo Senatorio, perché «loro dicono che il bando si farà, ma il progetto è nostro».

«La manifestazione? Inutile, lo pensa anche la sindaca. Tanto rumore per nulla: nessuno ha mai detto di chiudere la Casa, solo che va messa a bando, non possono gestirla sempre e solo i soliti noti», dice a notte inoltrata, e con piglio battagliero, Gemma Guerrini, la consigliera grillina che ha firmato la mozione per riformare la Casa. Sembra uno sfogo, c'è chi dice che durante il vertice qualche femminista non l'abbia voluta far parlare. L'assessora al Sociale, **Laura Baldassarre**, ha detto che in ogni caso tocca «capire come rientrare del debito, che è un dato importante», anche perché si è accumulato nonostante uno sconto del 90% ri-

spetto ai prezzi di mercato. Per ora i tecnici del Patrimonio comunale, guidato dall'assessore **Rosalba Castiglione**, si sono impegnati a valutare un faldone di fatture consegnate dal consorzio, migliaia di euro che sarebbero stati spesi in questi decenni per lavori e iniziative sociali. Si tenta una «rimodulazione» del debito e, come si fa spesso quando non si è trovata una soluzione, si rinvia tutto a un «tavolo» di confronto. Si riunirà tra un mese. Nel frattempo dal Pd e dalla sinistra in generale è già partita una «batteria» di solidarietà (ma si leva qualche voce anche da Forza Italia, con Mara Carfagna e Annagrazia Calabria). Ieri in piazza c'era il ministro uscente Marianna Madia, il segretario del Pd cittadino, Andrea Casu, Laura Boldrini di Leu, ma anche l'attrice Veronica Pivetti e la scrittrice Dacia Marai-

ni. L'ex sindaco di Roma, Walter Veltroni, ieri mattina aveva detto che la Casa è un «riferimento per la coscienza civile della città».

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PALAZZO SENATORIO
INSISTE SULLA STRADA
DI UNA NUOVA GARA
LA REPLICA:
«COSÌ NON VA, IL
PROGETTO È NOSTRO»
LA GRILLINA GUERRINI:
«BASTA SOLITI NOTI»
NELLA STRUTTURA
COMUNALE ANCHE
UN OSTELLO E
UN RISTORANTE-BAR**

**Il sit-in
di protesta
delle
femministe
per la Casa
delle donne
andato
in scena
ieri
sotto
palazzo
Senatorio**

(foto TOIATI/FABIAND)



Peso:1-7%,40-31%